

Credito, imprese costrette a rientri anticipati

Niente credit crunch nel Lazio. Il taglio al credito a Roma e dintorni non si è verificato. Ma a un imprenditore su due la banca ha chiesto un rientro anticipato dal debito concesso; parola della Cna Roma e Lazio, che in una nota ha chiosato: «I prestiti sono aumentati, ma gli investimenti sono rimasti al palo e le imprese li hanno utilizzati per coprire i debiti. E quando quei soldi non sono bastati (le imprese, ndr) hanno dovuto mettere mano alle proprie risorse personali». I dati a supporto di questa tesi sono contenuti nell'indagine congiunturale della Cna di Roma e Lazio curata dal Centro Europa ricerche (Cer), presentata ieri a Roma. L'analisi, basata su un campione di oltre 800 imprese ha elaborato previsioni fino al 2014. Dal rapporto emerge un panorama peggiore delle negative previsioni raccolte a settembre. Allora il saldo tra le imprese di Roma e provincia che stimavano un aumento di produzione, ordini e fatturato e quelle che prevedevano un calo era negativo, per il 22%. A consuntivo, il saldo è precipitato al -43%. E le aspettative non sono migliori: la differenza tra chi prevede di fare / non fare investimenti registra un'ulteriore frenata (-70,3%). Vanno meglio le reti di impresa. Più cala la dimensione aziendale, peggiori sono i risultati. E sono proprio le ditte individuali a registrare i saldi peggiori (-40%). In controtendenza le spa (+1,7%).

